



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

denominata
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

UFFICIO STAMPA



7 AGOSTO 2016

in provincia di Ragusa

Liceo artistico, il Libero consorzio «Pronti a valutare altre proposte»

«I nostri tecnici sono disponibili. Ma finora non ci sono richieste»

CONCETTA BONINI

Il Libero Consorzio di Ragusa, dopo la replica del commissario Cartabellotta al consigliere comunale di Modica Tatro Cavallino, insiste: "Le decisioni assunte di rivedere il piano delle locazioni degli immobili destinati ad istituti scolastici a Modica è frutto di una ponderata riflessione e dettata da due esigenze: coniugare risparmio della spesa pubblica e non penalizzare l'offerta formativa. La dismissione di alcuni immobili non è il frutto di una cervellotica decisione ma di un piano di riorganizzazione delle aule che soggiace a quest'impostazione. Per-

sparmiare più di 300mila euro l'anno".

Intanto, a proposito della proposta del deputato nazionale Nino Minardo di utilizzare l'ex Palazzo di Giustizia, il portavoce del Comitato per il Tribunale Enzo Galazzo ha reagito duramente: "Con l'approssimarsi delle scadenze elettorali (e referendarie) tornano a fioccare le iniziative di quanti lavorano per una loro confer-

tanto, ben vengano soluzioni alternative, come quella dell'utilizzo dell'ex palazzo di Giustizia, se sono tecnicamente perseguibili sul piano della tempistica e se non hanno alcun costo per l'Ente. Per quanto concerne le soluzioni alternative prospettate in questi mesi, a cominciare dall'ex ospedale San Martino di Modica Alta i tecnici del Libero Consorzio Comunale di Ragusa hanno dichiarato a più riprese la loro disponibilità per qualsiasi

ma in Parlamento. La proposta di Minardo è tra queste. Il parlamentare, del quale si erano perse le tracce dall'indomani della sua elezione (rectius: nomina), ha voluto dire "basta alle chiacchiere e alle inutili nostalgie" prospettando per l'Istituto l'utilizzo della struttura giudiziaria; ciò sebbene lui stesso avesse, appena cinque mesi fa (il 3 marzo 2016) dato notizia di un suo incontro con la sen. Federica

si sopralluogo ma dall'Asp 7 non è stato fatto alcun passo ufficiale e non si è registrato alcun contatto della struttura tecnica nonostante vi sia stato un'interlocuzione per le vie brevi con il direttore generale. Il Libero Consorzio Comunale - concludono dalla ex provincia in una nota - non ha a priori detto no ad una soluzione alternativa rispetto a quella proposta se è fattibile, condivisa ed economicamente conveniente. È certo che non può tornare indietro rispetto ad una proposta organizzativa che consente di non tagliare alcun indirizzo scolastico e di ri-

Chiavaroli, sottosegretario alla Giustizia, lasciando intravedere la doppia sede di Ragusa e Modica. Quel che colpisce della proposta è tuttavia la disattenzione riservata all'aspetto economico dell'operazione: è stato valutato il costo degli interventi di manutenzione resi necessari dalla nuova destinazione d'uso o si pensa che il trasferimento possa avvenire con un colpo di bacchetta magica? Ha valuta-

to Minardo i maggiori costi sopportati dall'utenza e le diseconomie subite a causa del fatto che centinaia di persone, ogni giorno si vedono costrette a trasferire nell'ex capoluogo le loro risorse per l'acquisto di forniture o per servizi? Sa quali lunghissimi tempi richiede oggi l'emissione di una sentenza?". "Mi permetto allora io una proposta", scrive Galazzo: "E' tuttora in vigore l'art. 1, comma 397, della L. n. 147/2013 che autorizza il Ministro della Giustizia a disporre, nell'ambito di apposita convenzione stipulata con la Regione, l'utilizzo di immobili già adibiti ad uffici giudiziari soppressi, con spese a carico del bilancio della

Regione. Il presidente Crocetta aveva assicurato a più riprese al Comitato pro Tribunale, senza mantenere la parola, la sua disponibilità ad assumere tali spese e a darne comunicazione al Ministero. Poi, anche a causa della inerzia della rappresentanza parlamentare nazionale e regionale, non se ne è fatto niente. Quella legge è tuttora in vigore e può consentire il riutilizzo del Palazzo di Giustizia. E allora - conclude - se ne solleciti l'applicazione anziché proporsi a commissari liquidatori. Non per nostalgia, ma per rispetto delle risorse della città e del suo comprensorio".

LA PROTESTA. E' ancora il consigliere Tato Cavallino a tornare sul trasferimento delle aule dall'ex Gensal

Modica, «Mobilitiamoci per il liceo artistico»

MODICA

••• Una mobilitazione davanti al Comune per mettere in atto azioni di protesta forti e allo scopo di garantire il giusto diritto allo studio per l'anno scolastico di prossimo inizio agli studenti del liceo Artistico "Galilei-Campilla", utilizzando i locali ex Gensal da cui il Libero consorzio dei Comuni di Ragusa li ha sfrattati. A proporla invitando alunni, genitori e docenti è il consigliere comunale, Tato Cavallino. «E' ormai noto - incalza Cavallino - che le istituzioni interessate e la deputazione iblea che ci rappresenta, non sono riuscite a fermare lo "smantellamento" della sede ex Gensal che ospita da anni diverse aule del liceo Artisti-

co. Per questa ragione propongo un'azione forte, già sostenuta da molti». Cavallino critica la decisione di non rinnovare il contratto di affitto per i locali dell'ex Gensal, presa dal commissario straordinario del Libero Consorzio, Dario Cartabellotta. «Il commissario Cartabellotta - dice Cavallino - ha rassicurato tutti sul fatto che non saranno effettuati i doppi turni ma nella rassicurazione ha dimenticato di spiegare come faranno gli alunni a usufruire della palestra e in quali altri Istituti saranno sistemati gli studenti. Questa non è Buona Scuola come indica e millanta il buon Renzi». Il consigliere comunale aggiunge che le poche migliaia di euro spese dal Libero

Consorzio per il fitto dei locali in questione, circa 40 mila euro, non farebbe "fallire" l'Ente provinciale e si rivolge al commissario del Libero Consorzio e al dirigente Sinatra dicendo loro che «i cittadini modicani e del comprensorio sono persone perbene e pazienti ma non sono "babbe" e meritano e pretendono di più di una scuola itinerante e approssimativa», Cavallino cita la questione del trasporto disabili, la mancanza di riscaldamento e manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti, e pur condividendo la scelta di tagliare i costi di affitto, evidenzia che certe decisioni devono essere prese per tutelare, in primo luogo, il diritto allo studio degli alunni. (*FERI*)

MODICA

Cittadella scolastica, lavori in corso

Il sopralluogo. Abbate: «In questo sito saranno trasferite diverse classi per ora ospitate in edifici affittati dal Comune»

“Unavera e propria cittadella scolastica che permetterà di trasferire diverse classi attualmente ospitate in altri edifici affittati dal Comune”. È così che il sindaco Ignazio Abbate e il suo vice, l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti, immaginano il nuovo edificio scolastico di via Denaro Papa, dove hanno fatto un sopralluogo nei giorni scorsi, insieme a diverse altre tappe in cantieri del territorio modicano.

La nuova struttura, per la cui realizzazione stanno lavorando incessantemente gli operai che si fermeranno solo il giorno di ferragosto, vedrà la realizzazione anche di strutture sportive che saranno a disposizione degli alunni e dell'intera comunità. Sarà possibile praticare calcio, pallavolo, baseball e atletica. Un impianto quindi moderno e funzionale al servizio dell'intera comunità. Il tutto realizzato con fondi statali per un importo di 2 milioni e 400 mila euro da una ditta



Il sopralluogo del sindaco Ignazio Abbate che ha avuto modo di rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori

modicana: "Questo particolare non può che farci ancora più piacere - commentano sindaco e vicesindaco - visto che stanno lavorando tanti cittadini modicani. Stiamo riuscendo a realizzare un'opera che è stata sempre un'eterna incompiuta. Una volta finita comporterà anche un notevole

risparmio per le casse comunali visto che ci permetterà di chiudere contratti d'affitto attualmente in essere per altri edifici scolastici. Inoltre sarà a disposizione di chiunque voglia usufruire dei suoi spazi a verde e delle sue strutture sportive. Abbiamo constatato questa mattina che i lavori stanno procedendo spediti e che saremo in grado di rispettare i tempi di consegna”.

Il sindaco ha fatto un sopralluogo anche presso il cantiere di lavoro nella scuola di via Cincinnato. "Da più di 30 anni - ha detto - non si metteva mano in questo plesso che presentava pareti ammuffite e bagni semi distrutti oltre ad non possedere il minimo requisito per la fruizione dei diversamente abili. I lavori che stiamo realizzando vanno proprio a colmare queste lacune. Sono stati restaurati i bagni, alunni e insegnanti, costruiti ex novo i bagni per disabili, imbiancate tutte le aule ed installati i paracolpi in tutte le pareti. I fondi utilizzati sono per il 75% regionali e per il 25% comunali”.

C. B.

DAL COMUNE. Il primo cittadino contesta le scelte di una parte delle opposizioni che hanno contestato alla giunta «poca trasparenza e mancanza di legalità»

Ragusa, bilancio: garantite le categorie deboli

● Su una manovra da 184 milioni, l'extraggettito delle royalties petrolifere è di 16 milioni, 12 in meno rispetto al 2014

Marcello Digrandi

RAGUSA

●●● Un bilancio di "continuità" con investimenti in opere pubbliche pari a 34 milioni di euro. La manovra di 184 milioni di euro avrà un extraggettito, grazie ai proventi delle royalties di 16 milioni con un taglio, rispetto allo scorso anno, di 12 milioni: 9 milioni e 400 mila euro gli introiti previsti per il canone idrico, 750.000 euro le somme stanziare nel settore dei servizi sociali e della scuola. L'amministrazione comunale, con il sindaco Federico Piccitto, gli assessori Antonio Zanotto, Gianluca Leggio e Stefano Martorana, ha illustrato, in conferenza stampa, nella sede della delegazione municipale a Marina di Ragusa i contenuti della manovra approvata dopo una lunga maratona notturna. Per il primo cittadino, «i consiglieri di maggioranza hanno dimostrato senso di grande

responsabilità politica. Abbiamo voluto stigmatizzare l'atteggiamento di alcuni componenti delle opposizioni che hanno parlato di poca trasparenza e di mancanza di legalità. Sono termini che non condividiamo che non fanno parte del nostro gergo politico. In questo modo si fa un torto e un d'anno d'immagine alla città di Ragusa». L'assessore Gianluca Leggio ha illustrato i punti salienti dello strumento finanziario per il sociale e la scuola. «Continuiamo a garantire servizi importanti per la collettività - dice Leggio - dagli

asili nido comunali, ben 6, con l'assistenza a 170 bimbi. Il servizio di refezione scolastica è stato implementato con un'ottima qualità nella scelta dei cibi introducendo il concetto della filiera corta di cui tanto si parla». Grande attenzione ai cittadini indigenti con la distribuzione degli assegni civici e 8 "alloggi parcheggio". «Circa 500 cittadini - continua Leggio - hanno fruito di questo piccolo sussidio». Un bilancio in "equilibrio" che consente al Comune, nonostante i tagli dello Stato e della Regione, di garantire la piena autonoma

mia. «E' un bilancio che assicura equilibrio - precisa l'assessore al Patrimonio e al Bilancio, Stefano Martorana - in una situazione generale molto complessa». Il bilancio è stato approvato secondo le linee guida dei nuovi dettami di legge ovvero attraverso l'analisi di macro aree. «L'impegno costante dei vari gruppi politici ha permesso di avviare un confronto serio, democratico, a tratti anche vivace - afferma il presidente del consiglio comunale, Antonio Tringali - ma sempre improntato all'azione e al bene comune. Con

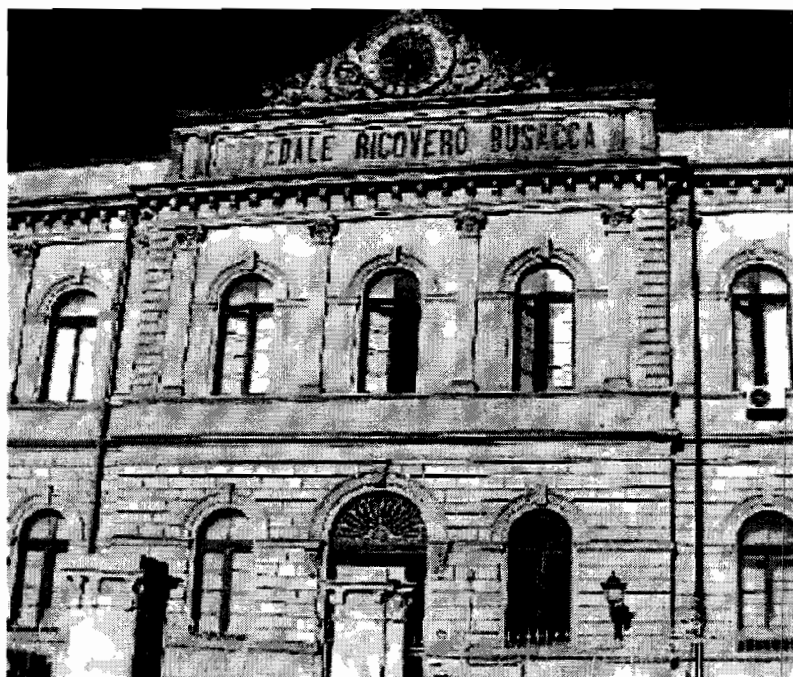
grande senso di responsabilità è stato approvato il bilancio ma anche gli atti ad esso collegati come il piano assunzioni, il piano di alienazione e il piano triennale delle opere pubbliche, riducendo così tempi e inevitabilmente anche i costi per la cittadinanza». Per il presidente Tringali, questi atti «contenuti nel Dup, il documento unico programmatico, ridisegnano le priorità per la città e spingono l'attività amministrativa verso una svolta che consentirà di raggiungere positivi risultati per la collettività». (*MDG*)

SCICLI

«Ospedale di comunità, ci siamo»

L'on. Ragusa spiega: «Ho incassato a Palermo l'okay di Gucciardi e dell'on. Digiacomo. Manca solo il crisma dell'ufficialità»

Il progetto dell'ospedale di comunità diventa una realtà. Dopo avere illustrato le finalità e i contenuti dell'iniziativa, assieme all'on. Nino Minardo, anche al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, l'on. Orazio Ragusa ha incontrato venerdì a Palermo l'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, e il presidente della sesta commissione all'Ars, on. Pippo Digiacomo, da cui ha ottenuto riscontri positivi rispetto al percorso che sarà intrapreso per fare in modo che il Busacca diventi il primo ospedale di comunità in Sicilia, mutuando esempi, rivelatisi vincenti, in altre parti d'Italia. Potrà diventare, per quanto riguarda la nostra isola, il primo centro di eccellenza di servizi sanitari rivolti ai cittadini con un occhio particolare alla ridu-



L'ospedale Busacca di Scicli diventerà un ospedale di comunità. Nel riquadro a destra, l'on. Orazio Ragusa

zione della spesa.

“Sia l'assessore Gucciardi sia l'on. Digiacomo – spiega l'on. Ragusa – non solo hanno condiviso questo percorso ma si sono detti disponibili a sostenerlo sin da subito, cioè nel momento stesso in cui l'iter prenderà ufficialmente il via. Quindi, siamo ormai in attesa del crisma

dell'ufficialità. Ma non solo. L'espone del Governo Crocetta mi ha assicurato che, subito dopo le vacanze estive, organizzerà un incontro con i manager dell'Asp 7 e dell'Ircs Centro neurolesi Bonino-Pulejo di Messina per fare in modo che finalmente possa essere attivato il modello neuromotorio cognitivo riabilitativo all'ospedale di Scicli visto che, pur essendo già tutto pronto, si è stati costretti a fare i conti con un'attesa infinita e, a prima vista, inspiegabile. Un altro tassello del mosaico che stiamo cercando di allestire per fare in modo che il Busacca di Scicli possa essere risparmiato dalla mannaia della legge Balduzzi”.

CRONACA. Non è stato necessario alcun ricovero. Situazione difficile al centro Hot sp

Ci sono oltre settanta bambini tra i migranti approdati a Pozzallo

POZZALLO

••• Sono 307 i migranti sbarcati ieri mattina a Pozzallo da nave Fiorillo della Guardia costiera, messi in salvo, mentre viaggiavano in condizioni precarie su un motopeschereccio. Le operazioni, iniziate alle 7,30, sono terminate dopo circa quattro ore. Tra i migranti 43 donne e 74 minori. Non è stato necessario nessun ricovero in ospedale. Ma la situazione all'hot spot di Pozzallo è difficile: erano già presenti 156 migranti da uno sbarco precedente a cui ieri per diverse ore si sono aggiunti i nuovi 307 ospiti prima dei trasferimenti che sono arriva-

ti nel tardo pomeriggio. Dei 463 migranti quindi, 100 sono partiti alla volta di Messina, cinquanta in Lazio e una trentina sono stati destinati ad altri centri in Veneto. Questa notte a Pozzallo dormiranno quindi 283 persone, cento in più rispetto alla capienza massima che è di 180 persone. Sono tanti i minori non accompagnati; dalle prime stime potrebbero sfiorare le quaranta unità sugli oltre settanta registrati.

Contestualmente con le operazioni di soccorso sono iniziate le indagini di polizia per risalire agli scafisti. Gli agenti della Squadra mobile della



**SONO STATI SALVATI
DA NAVE "FIORILLO"
VIAGGIAVANO SU
UN PESCHERECCIO**

polizia ed i colleghi dell'Arma dei carabinieri e della guardia di Finanza hanno interrogato i testimoni alla presenza degli interpreti e degli avvocati. Già stamani potrebbero scattare i primi fermi di indiziato di delit-

to firmati dal sostituto procuratore Valentina Botti. Intanto restano in cella i quattro stranieri fermati mercoledì dalla polizia giudiziaria di Ragusa perchè ritenuti gli scafisti di tre gommoni carichi complessivamente di 373 migranti, soccorsi lunedì scorso a circa 20 miglia nautiche dalle coste libiche e fatti sbarcare martedì al porto di Pozzallo. Tra i passeggeri c'era anche un libico che era stato ferito ad una coscia con un colpo di arma da fuoco durante una lite nel suo Paese avvenuta due settimane prima. I fermati sono Salahodin Zalaloudin, bengalese, di 27 anni; Aplay Diouf, gambiano, di 18; Bah Hassane, guineano, di 20; Mammadou Sall, senegalese, di 20. Restano tutti rinchiusi nel carcere di Ragusa con l'accusa di avere favorito l'immigrazione clandestina. Gli indagati sono difesi dall'avvocato Piero Sabellini. ("SM")

Regione Sicilia

I LAVORI RIPARTONO DOMANI ALL'ARS. Manca l'accordo sulla modalità di sfiducia ai sindaci e sulla preferenza di genere. Forza Italia: s

Frena la legge elettorale, maggioranza divisa: nuovo rinvio

PALERMO

••• Nuovo stop all'Ars per la legge elettorale. La riforma avrebbe dovuto essere approvata ieri ma i lavori sono stati rinviati: prima una sospensione, poi il rinvio a domani per mancanza di numero legale. «Dopo aver consultato informalmente i gruppi parlamentari, si è deciso di rinviare», ha detto il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, Un segnale chiaro: nella maggioranza non c'è accordo.

Venerdì, dopo le prime ore di impasse, l'aula aveva approvato i primi provvedimenti. Gli ostacoli iniziali sembravano superati. Innanzitutto intorno all'abbassamento della soglia dei ballottaggi. Con l'articolo approvato dalle prossime elezioni per diventare sindaco al primo turno basterà il 40% delle preferenze. Al candida-

to sindaco vengono assegnati automaticamente i voti alle liste che lo sostengono (è il cosiddetto «effetto trascinarsi») e il premio di maggioranza pari al 60% dei seggi viene assegnato a chi ottiene il 40 per cento di preferenze. Via libera anche al sistema maggioritario nei Comuni sopra i 15 mila abitanti, bocciata invece la proposta per il terzo mandato dei sindaci.

Ma è proprio sui ballottaggi che si è consumato lo scontro principale, soprattutto fra Pd da un lato che ha tenuto duro sulla soglia del 40%, Forza Italia che premeva per l'eliminazione del secondo turno e il Movimento 5 Stelle contrario su tutta la linea. Ma anche all'interno dello stesso Pd la linea non è stata unanime. E questo potrebbe avere compromesso il prosieguo dei

lavori (e molte delle assenze ieri in aula).

Restano da sciogliere alcuni nodi importanti. Innanzitutto l'entrata in vigore della legge, ossia se le modifiche siano applicabili subito o dal mandato successivo. Questione che si intreccia con un'altra spinosa, quella della sfiducia a sindaci e consigli comunali, altro terreno di scontro nella maggioranza.

L'aula deve scegliere intanto con quanti voti possa essere sfiduciato un primo cittadino. La proposta uscita dalla commissione è del 60%, ossia i due terzi del consiglio che possono far cadere il sindaco e contestualmente determinano lo scioglimento del consiglio comunale. Un emendamento (primo firmatario Alloro del Pd) abbassa la percentuale alla metà più

uno. È il primo punto su cui si deve trovare un accordo ma non sembra facile. Altra norma da approvare è quella che prevede la rimozione del sindaco in caso di mancata adozione del bilancio, ipotesi che un emendamento di cui è primo firmatario Panepinto (sempre Pd) vuole cancellare. C'è da decidere anche se sfiducia subito o almeno dopo due anni di mandato.

E poi la preferenza di genere. Su quest'ultima c'è una proposta di Formica (lista Musumeci), già bocciata in commissione, per abolirla. Quote rosa che, in prima battuta, erano state difese anche dal ministro Maria Elena Boschi e dal presidente della Camera Laura Boldrini. Norma su cui il Pd non intende mollare.

Il quadro non è di semplice composizione. Il Movimento 5 Stelle-



Giovanni Ardizzone

ritiene di essere penalizzato da una legge che invece favorisce i partiti e le coalizioni più ampie - si oppone su tutta la linea. Ha incassato però l'elezione, a parità di voti, del candidato

più giovane (e non del più anziano come è stato finora).

In aula si torna domani, 48 ore per trovare la quadra. Con Forza Italia che chiede di accantonare la legge e passare alla variazioni di bilancio (che teoricamente erano in calendario per domani). «Si prenda atto che le regole di selezione della classe politica si scelgono insieme - dice il capogruppo azzurro, Marco Falcone - , con larga condivisione e non con incursioni agostane di minimali maggioranze, pensando di dribblare l'opinione pubblica distratta dal clima vacanziero. Il presidente Ardizzone sospenda i lavori della legge elettorale e chiuda la sessione estiva con quelle variazioni di bilancio che riguardano settori strategici». Sala d'Ercole chiuderà i battenti mercoledì. «La maggioranza non si ostini - ha proseguito Falcone - con "norme canaglia". Forza Italia è contraria a ogni forma di ricatto verso i sindaci».

I NODI DELLA SICILIA

DUE IMPIANTI RIGUARDANO MISTERBIANCO, GLI ALTRI PALERMO, MARSALA E CARINI. PER TUTTA L'ISOLA DISPONIBILI 245 MILIONI

Depuratori, 5 bandi per evitare sanzioni Ue

● Regione, corsa contro il tempo per non pagare una maxi-multa da 185 milioni. Partono le prime gare da 12 milioni

I provvedimenti portano la firma dell'assessore Vania Contrafatto, nominata commissario straordinario un anno fa. Ma per sbloccare l'iter ha dovuto attendere la disponibilità delle risorse.

Stefania Giuffrè

PALERMO

●●● Via libera ai primi cinque bandi per impianti di depurazione e sistemi fognari: le gare ammontano a circa 12 milioni di euro ma aprono la strada a interventi per un totale di 245 milioni. «Sulla depurazione in Sicilia cominciamo ad uscire dal pantano - annuncia il sottosegretario Davide Faraone - . Sono state pubblicate cinque gare per sbloccare i primi interventi relativi a sistemi fognari e impianti di depurazione finanziati dal Cipe nel 2012. Bandi che consentono di avviare concretamente interventi per 245 milioni di euro, fondi bloccati da 4 anni. Siamo intervenuti, come Governo nazionale, su un settore che in Sicilia era fortemente indietro e a rischio di pesanti sanzioni da parte dell'Europa».

I bandi portano la firma di Vania

Contrafatto, l'assessore regionale all'Acqua e ai Rifiuti che un anno fa è stata nominata dal governo Renzi commissario straordinario. Una mossa per evitare una maxi-sanzione da 185 milioni visto che la Sicilia è già sottoposta a procedura d'infrazione da parte della Ue a causa dei ritardi accumulati.

Dal suo insediamento a oggi Contrafatto è stata incaricata di avviare 80 interventi in 51 Comuni, in totale servono 980 milioni per realizzarli. I primi bandi arrivano adesso, grazie ad una modifica allo Sblocca Italia. Una questione burocratica contabile: il commissario (oltre a fare riferimento a tutte le norme nazionali in materia di appalti, e potendo procedere quindi subito con le progettazioni esecutive senza passare dai passaggi intermedi) deve rispettare una contabilità speciale che risponde a principi di cassa. Significa che per bandire le gare, Contrafatto ha dovuto aspettare di avere la disponibilità effettiva dei soldi necessari. Grazie ad una modifica allo Sblocca Italia, varata a fine giugno, è invece possibile procedere «per competenza», ossia sono con lo stanziamento dei

fondi. «Con lo scopo di accelerare», spiega Contrafatto. Una volta approvata la norma è stato necessario rivedere i bandi, quindi la pubblicazione.

I bandi riguardano Misterbianco, Palermo, Marsala e Carini. Il primo è l'intervento più importan-

te: si tratta di due bandi. Uno riguarda la progettazione, il coordinamento per la sicurezza e le indagini a supporto della progettazione per l'estensione della rete fognaria dei Comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania (quartiere San Giovanni Galermo), Gravina di

Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo e il collettore di adduzione all'impianto di trattamento consortile di Misterbianco. Importo complessivo quasi 5 milioni di euro. Su Misterbianco poi via libera anche al

bando (poco più di 60 mila euro) per i rilievi preliminari per verificare lo stato delle infrastrutture del depuratore. Sulla cittadina catanese l'investimento complessivo previsto è di 205 milioni di euro, metterà a norma un bacino di 200 mila cittadini. Vale altri 4,7 milioni il bando per la rete fognante di Marsala. I lavori riguardano la periferia urbana e in particolare via Colajanni, via Trapani, via Vita (area artigianale), via Favara, via Tunisi, viale Regione Siciliana, via Catalfo e via Mazara. Qui i lavori nel complesso ammontano a 5 milioni.

Due milioni e 130 mila euro servono invece per il secondo stralcio dei collettori a Carini, lavori per un totale di 2,5 milioni. Infine il bando (61 mila euro) per la verifica della progettazione esecutiva del completamento del collettore sud-orientale della città di Palermo, opera da 33 milioni in tutto.

«Per queste prime gare - dice Contrafatto - abbiamo avuto grande collaborazione da parte dell'Anac e ringrazio Raffaele Cantone per la sensibilità e la velocità con cui è stato rilasciato il parere sui bandi».

Depurazione acque oltre 200 milioni per Misterbianco

Il commissario Contrafatto: «Finalmente stiamo dando un'accelerazione importante su queste opere strategiche»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Cinque gare che serviranno a sbloccare i primi interventi sui sistemi fognari e gli impianti di depurazione contenuti nel finanziamento del Cipe dal 2012. Misterbianco, Marsala, Palermo e Carini, il dettaglio che riguarda le opere in questione. Progettazione, ma anche la prima esecuzione di lavori.

Una delle prime gare in Italia per

SUPERCONTROLLO.

L'Anac, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha compiuto in tempi rapidissimi l'analisi dei documenti e ha dato il suo assenso. E' una delle prime gare in Italia con le nuove regole sugli appalti.

quanto riguarda l'affidamento di servizi di un importo rilevante (oltre cinque milioni di euro) a svolgersi secondo le regole del nuovo codice degli appalti, quella relativa alla progettazione della rete fognante che serve undici comuni che andranno a convogliare nel depuratore consortile di Misterbianco le acque reflue. Verificata dall'Anac, Autorità Nazionale Anticorruzione per l'analisi dei documenti di gara, è stata perfezionata dal commissario delle opere di depurazione Vania Contrafatto che rivolge a Cantone

• GLI SPECIALISTI

La Sogesid è la società che si occupa di fornire assistenza tecnica e supporto al commissario per le opere di deputazione. Non è responsabile delle singole progettazioni, ma si occupa di predisporre i bandi di gara e di parte burocratica. Il commissario ha una serie di poteri speciali su una parte delle autorizzazioni per le quali va a sostituirsi ai singoli Comuni ed agli organi deliberanti, tranne quelli che forniscono i pareri ambientali. 492 milioni di euro la spesa prevista per i lavori, la metà della delibera Cipe 60 del 2012. La rete fognaria andrà perfezionata anche in altri comuni come Belpasso e Trecastagni. Gli interventi presentano uno stato dell'arte differente e disomogeneo.

un pubblico ringraziamento: "Nell'ambito di un protocollo di vigilanza collaborativa è stato chiesto un parere, ringrazio Cantone per la sensibilità e l'attenzione rivolta e per averci risposto in 24 ore. Stiamo dando un'accelerazione importante su queste opere. Faccio appello agli enti che sono coinvolti, affinché le varie conferenze di servizi possano contribuire positivamente per gli adempimenti che sono loro richiesti"

L'esecuzione dei lavori su Misterbianco vale 205 milioni di euro e servirà un bacino di 200 mila abitanti per mettere a regime l'attuale inefficienza e superare l'infrazione comunitaria che pende peraltro anche su tutti gli interventi relative alle opere di depurazione per cui è stato nominato il commissario straordinario Contrafatto. L'avviso della gara di Misterbianco è stato già pubblicato sulla Gazzetta europea per la progettazione definitiva ed esecutiva, secondo il nuovo codice degli appalti. Un'altra parte dell'opera riguarda l'ampliamento del depuratore, la cui gara per la progettazione è di 60 mila euro. Si tratta di indagini geognostiche e geologiche, di capacità e di verifica "finalizzati alla identificazione del reale stato di consistenza delle infrastrutture dell'impianto.

Altra opera ritenuta strategica quella che riguarda il collettore sudo-

Segue

rientale di Palermo che nei progetti sopra La gara in questione bloccava l'iter del progetto ed era pertanto imprescindibile per andare oltre.

Soddisfazione arriva anche dal governo nazionale per bocca del segretario Faraone: "Sulla depurazione in Sicilia cominciamo ad uscire dal pantano. Siamo intervenuti, come Governo nazionale, su un settore che in Sicilia era fortemente indietro e a rischio di pesanti sanzioni da parte dell'Europa". "Le gare - prosegue Faraone - riguardano i primi interventi relativi ai comuni di Misterbianco, Palermo, Marsala e Carini. Gli interventi complessivamente valgono circa 245 milioni: 205 milioni per Misterbianco,

33 milioni per il collettore sud orientale di Palermo, 5 milioni per Marsala e 2,5 milioni per Carini. Per Marsala e Carini si tratta già dell'esecuzione delle opere, per Palermo del servizio di verifica del progetto, mentre sul sistema di Misterbianco i bandi riguardano le indagini e la progettazione definitiva ed esecutiva secondo quanto previsto dal nuovo codice degli appalti"

Non manca l'apprezzamento per il lavoro svolto dal commissario straordinario: "Ringrazio - conclude - il commissario straordinario Vania Contrafatto e la struttura commissariale che è già a lavoro su altri interventi"

attualità

LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE. La minoranza Dem chiede di modificare la legge elettorale o voterà contro. Ma i renziani tirano dritto: il no sarebbe un suicidio

Cassazione, sì al referendum: il Pd si spacca

● La raccolta firme del «Comitato per il sì» sarebbe stata approvata. Domani l'ufficialità. Si voterà il 13 o il 20 novembre

Serenella Mattera

ROMA

●●● Conto alla rovescia per il referendum sulla riforma costituzionale. Domani, infatti, la Cassazione dovrebbe ufficializzare il via libera alle firme per il referendum raccolte dal Comitato per il Sì. A quel punto si metterà così in moto la macchina referendaria. Il timing prevede che dopo il responso della Cassazione (ufficiale da domani) scattino i 60 giorni di tempo per il governo per deliberare la data del referendum. Si ipotizza il 13 o il 20 novembre, anche se per Roberto Calderoli «il referendum si potrebbe addirittura tenere già il 2 ottobre».

Ma in casa Dem la festa viene ro-

vinata da una recrudescenza dello scontro interno: Roberto Speranza e Gianni Cuperlo dicono a chiare lettere che se Matteo Renzi non prenderà subito un'iniziativa per cambiare l'Italicum, la minoranza Dem voterà No al referendum. Una posizione da «suicidio», ribattono dalla maggioranza del partito. E avanzano il sospetto che la logica sia solo «congressuale»: obiettivo, abbattere Renzi.

Dopo la lettera di dieci parlamentari Pd per il No al referendum, Roberto Speranza e Gianni Cuperlo lanciano un «ultimatum» al premier. Se non cambia la legge elettorale, «non sarò in condizione di votare sì al referendum», dice Speranza

gravemente sbagliato». L'accusa è quella classica: sarebbe squilibrato il sistema che nasce dalla riforma costituzionale, se sommata all'Italicum. Inoltre, chiede Cuperlo, deve essere ancora scritta la legge elettorale per i futuri senatori.

Renzi, spiegano i suoi, non intende farsi intimorire e tiene la linea. Convinto che la posizione dei parlamentari di minoranza sia per loro insostenibile: hanno votato sì alla riforma in Aula, come possono votare No al referendum? Perciò non si esclude che al dunque il dissenso rientri: «Sono in difficoltà perché hanno i piedi in due scarpe - dice un parlamentare toscano - e sono stati scavalcati dai 10 del documento per

mentare per votare le modifiche: i numeri al momento non si vedono ma qualcosa si potrebbe muovere dopo la decisione (il 4 ottobre) sull'Italicum della Consulta, che potrebbe bocciarne alcune parti. Dunque, afferma Dario Parrini, dando voce all'irritazione dei vertici Pd, è di una «pretestuosità eclatante» usare la legge elettorale, che con il referendum non c'entra, per sabotare le riforme: la minoranza agisce da «opposizione».

Il ministro Maria Elena Boschi, che gira l'Italia per parlare della riforma, si tiene fuori dalla disputa ma afferma che sarebbe «drammatico» il No, perché bloccherebbe il percorso di una riforma attesa da

che c'è una sola linea del Pd: «Sì alle riforme». «Ci teniamo alla larga dal chiacchiericcio e dai tentativi di condizionare il Sì o il No a questioni che non riguardano la riforma, a garanzie personali», si legge in una nota del Comitato per il sì guidato da Roberto Cociancich. Mentre Andrea Marcucci esplicita l'accusa: «Pensano solo a un eterno congresso di partito». O, aggiunge qualcuno a taccuini chiusi, alla loro rielezione.

Il premier solo in nottata ripartirà da Rio alla volta dell'Italia: martedì lo attendono due feste dell'Unità in Emilia e giovedì una riunione del Consiglio dei ministri. Dopo la pausa ferragostana, poi, la lunga volata per il referendum.

Domani arriva il sì della Cassazione il referendum slitta

Renzi punta a data tra novembre e dicembre
Insorge la sinistra dem: «Si cambi l'Italicum»

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Il braccio di ferro nel Pd sul referendum costituzionale diventa sempre più combattuto in prossimità del verdetto della Cassazione che permetterà di fissare la data della consultazione. Secondo indiscrezioni di stampa, i giudici della Suprema Corte avrebbero già verificato la validità delle firme presentate dal Comitato per il "sì" e domani dovrebbero dare l'annuncio ufficiale. Da quel momento, scatterà il conto alla rovescia: il governo potrà giocare su un lasso di tempo che può protrarsi fino a domenica 11 dicembre.

A quanto pare, la Cassazione ha accorciato i tempi, concludendo i lavori con anticipo rispetto alla scadenza del 15 agosto. Da lunedì il governo avrà sessanta giorni di tempo per deliberare sulla data che potrà cadere tra i cinquanta e i settanta successivi. In pratica, entro il 7 ottobre palazzo Chigi dovrà decidere (ma potrebbe farlo anche prima), e il referendum potrà svolgersi in una domenica che va dal 27 novembre all'11 dicembre (il settantesimo giorno capita di venerdì 16).

Se, invece, il governo dovesse decidere in tempi più stretti, ad esempio entro il mese di agosto, la consultazione popolare potrebbe svolgersi in un arco temporale che va da domenica 23 ottobre a domenica 6 novembre.

Difficile, ancora, capire quali saranno le mosse del governo. Secondo le più recenti indicazioni di Renzi, l'iniziale intenzione di votare all'inizio di ottobre è tramontata, in favore di una domenica di novembre. Un discreto ritardo rispetto alla fretta di qualche mese fa, quando il premier legava ancora la sua permanenza in politica all'esito del referendum. In mezzo ci sono state le elezioni comunali che hanno segnato una battuta d'arresto sul potere attrattivo di Renzi, al punto di persuadere i suoi assistenti politici ad abbandonare sui due piedi la via della personalizzazione esasperata. Me-

glio prendere tempo, insomma, e impegnarsi a condurre una campagna più lunga, in grado di avvicinare e di convincere il maggior numero di cittadini (il referendum confermativo non prevede il *quorum*). Ma non solo.

Prendere tempo è utile anche su altri fronti. Il Quirinale avrebbe raccomandato di approvare la Legge di stabilità almeno in un ramo del Parlamento prima del referendum, per evitare contraccolpi nel caso la consultazione fosse negativa per il governo. Se Renzi decidesse di lasciare, sarebbe così inevitabile dare vita a un altro governo, che dovrebbe occuparsi anche della riforma elettorale, visto che con l'affossamento del ddl Boschi si voterebbe con l'*Italicum* alla Camera e con il *Consultellum* al Senato. Scenari indigesti a Renzi che avrebbe, invece, tutto l'interesse a posticipare il più possibile il referendum, per concludere l'iter della Legge di stabilità e

Segue

Roma, la Muraro nel mirino dell'Antimafia

RIFIUTI. Altri particolari scottanti sull'assessore. Raggi starebbe valutando l'interim

ROMA. Non solo l'Anac di Cantone. Sulla Ama, e sui presunti conflitti d'interesse del neo-assessore all'Ambiente di Roma, Muraro, stanno per accendere i riflettori anche la Corte dei conti, su esposto del Codacons, e la commissione parlamentare Antimafia. Il M5s insiste nella difesa a oltranza dell'assessore («c'è estrema fiducia nei suoi confronti»), anche se trapela il dubbio che, nel caso emergessero novità compromettenti, potrebbe essere il sindaco, Raggi, ad assumere l'interim.

Sulla stampa non passa giorno senza che vengano a galla particolari imbarazzanti sui trascorsi di Muraro all'Ama. Oltre alle telefonate con Salvatore Buzzi, anche conversazioni molto collaborative con Giovanni Fiscon, allora dg di Ama e ora sotto processo per corruzione e turbativa d'asta, che raccomandava di aiutare Buzzi in una delle assegnazioni che si aprirono dopo la chiusura della discarica di Malagrotta.

Le opposizioni in Campidoglio intensificano il fuoco di fila contro «i due pesi e le due misure» adottate dei «grillini». «Basta lezioni di morale - attacca il Pd -; hanno scelto un assessore in continuità con la gestione Alemanno». Ma non è soltanto la politica ad

assediare il M5s per far luce su intrecci poco chiari e sulle possibili infiltrazioni della criminalità nel ciclo dei rifiuti della capitale.

Il 5 settembre è già fissata l'audizione di Muraro e Raggi alla commissione Eco-mafie, che ha già sentito l'ex-presidente dell'Ama, Daniele Fortini, dimessosi dopo un duro scontro con l'assessore. Nei giorni successivi potrebbe essere la commissione Anti-

Il Codacons. Un esposto alla Corte dei conti per eventuali danni erariali

mafia a sentire Muraro e Fortini (nei mesi scorsi sono già stati ascoltati l'ex-commissario di Roma, Tronca, e il procuratore Pignatone). «L'intenzione - spiega il vicepresidente, Fava - è quella di allargare l'orizzonte perché qui ogni giorno si scopre qualcosa di nuovo. Nell'inchiesta stanno emergendo cose che dovremmo approfondire».

Il Codacons, invece, punta sui pre-

sunti danni erariali che potrebbero scaturire dalla nomina di Muraro, consulente per dodici anni dell'Ama fino al giugno scorso. In un esposto alla Corte dei conti si chiede l'apertura di un'inchiesta, dal momento che «il conflitto d'interessi delineato in questa fattispecie avrebbe carattere perpetuo, data la carica di assessore all'Ambiente; e comporterebbe, dunque, il potere e dovere d'intervenire nel settore dei rifiuti urbani durante l'intero mandato». Anche i Radicali hanno sollevato la questione con un esposto all'Anac per presunta illegittimità della nomina, in contrasto con le norme della legge Severino.

Da registrare, infine, la manomissione dell'*account* Twitter della prefettura di Campobasso, sul quale ieri, in riferimento all'articolo che dava conto delle ultime intercettazioni, è comparso: «All'improvviso un quotidiano torinese *La Stampa* e Jacopo Iacoboni si stanno interessando a #roma. #IoNonLeggoLaStampa #m5s #Muraro». Dopo un paio d'ore il *tweet* è stato rimosso e la prefettura ha chiarito: «Qualcuno dall'esterno ha violato il profilo Twitter ufficiale della prefettura».

GA. BE.

Padoan: è necessaria un'accelerazione per gli investimenti pubblici e privati

«Per i crediti deteriorati non si può fare la bad bank, perché porterebbe all'applicazione del bail in»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. I possibili interventi sulle banche italiane, le prospettive di crescita per il Paese e le misure su cui si concentrerà la legge di Stabilità. E' un intervento a tutto campo quello del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan sul Sole24Ore. La politica va in vacanza, non l'economia e la finanza che tengono con il fiato sospeso i Paesi dell'eurozona. I segnali che arrivano dall'industria, che a giugno ha fatto registrare il peggior dato dall'inizio del 2015, tengono in allerta il governo che comunque è incoraggiato dai dati sull'occupazione. E mentre si valutano le ripercussioni della Brexit sull'economia dei Paesi europei, il governo italiano cerca una soluzione per



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA PIER CARLO PADOAN

mettere al riparo Mps dal fallimento e comincia a ragionare sulla Legge di Stabilità. Padoan rimette al centro l'azione di governo per spazzare via gli elementi di incertezza che attraversano il Vecchio Continente. Punto nodale della strategia, il rilancio degli investimenti pubblici e privati e "misure per favorire

l'aumento delle produttività delle imprese".

La strategia c'è anche sul fronte delle banche. E' una delle questioni più dibattute nelle ultime settimane, in attesa di un accordo tra Roma e Bruxelles per una soluzione su Mps che non si configuri come aiuto di Stato ma che consenta alla banca

di alleggerirsi dei crediti deteriorati. "Un intervento come quelli fatti in passato in altri Paesi non è più possibile. La bad bank per i non performing loans non si può fare, perché porta immediatamente all'applicazione del bail in, e più in generale se il governo mette dei soldi fuori dai casi eccezionali consentiti dalle normative europee si entra subito nel campo degli aiuti di Stato. Chi si lancia in proposte senza tenere conto di questo contesto non conosce del tutto le regole oppure

non è pienamente in buona fede", afferma il ministro dell'Economia escludendo che il Paese possa rivivere l'estate del 2011.

E questo nonostante la Brexit e gli stress test sulle banche. "La risposta dei mercati è stata, per così dire, 'da manuale', nel senso che come ci si attendeva è stata particolarmente violenta nell'immediato per poi reindirizzarsi verso una convergenza su valori di riferimento più stabili", afferma Padoan. "L'esperienza mi dice - aggiunge - che abbiamo appena cominciato a discutere di

una procedura che non sarà semplice, perché si tratta di definire sia le modalità di uscita del Regno Unito sia i nuovi rapporti che dovranno essere instaurati".

Intanto, però, si sentono gli effetti dell'esito del referendum britannico, a partire dalla caduta della produzione industriale. "È un dato che non ci piace e ci sprona a fare di più per la crescita ma bisogna guardare al medio termine e da questo punto di vista sono molto incoraggianti i dati sull'occupazione. Ho sempre detto che da quest'anno il debito avrebbe cominciato a scendere e faremo di tutto per centrare questo obiettivo anche se il contesto è cambiato e la crescita del prodotto ma soprattutto dell'inflazione si è rivelata molto inferiore alle attese".

Quanto alla legge di Bilancio, avrà "vincoli stretti e dovrà concentrare le risorse su poche misure molto centrate orientate a favorire la crescita e la produttività". Si punterà soprattutto, prosegue, "agli investimenti, pubblici e privati". "L'attuazione degli investimenti va accelerata, lo dico prima di tutto a me stesso e all'amministrazione - conclude - perché hanno un moltiplicatore elevato in termini di prodotto interno lordo e creano infrastrutture e sviluppo".

PROFESSIONISTI. La decisione della Cassazione a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale

Controlli bancari, no a "presunzioni"

La sentenza. Dev'essere il fisco a provare che i versamenti riguardano incassi per l'attività

La Cassazione "cancella" le presunzioni del Fisco sui versamenti dei professionisti. Deve essere l'ufficio a provare che gli accrediti sul conto corrente riguardano importi incassati per l'attività professionale. Per i giudici di legittimità, sentenza 16440, udienza del 1° marzo 2016, depositata il 5 agosto 2016, deve essere perciò accolto il ricorso del professionista. Ecco i fatti.

L'agenzia delle Entrate, direzione provinciale di Perugia, emette un accertamento per il 2005 nei confronti di un professore universitario che esercita anche la professione di avvocato. L'accertamento è basato su movimenti bancari per prelevamenti e versamenti che, per l'ufficio, non sono stati giustificati. La Commissione tributaria provinciale di Perugia accoglie parzialmente il ricorso ed il professionista ricorre contro la sentenza. Il giudice d'appello, confermando la sentenza di primo grado, sostiene che il contribuente «non era riuscito a superare la presunzione posta dall'articolo 32 Dpr n. 600 del 1973 in relazione ad una serie di movimenti bancari». Contro la sentenza di secondo grado, il professionista ha presentato ricorso per Cassazione. Per i giudici di legittimità, il ricorso è fondato e va accolto. Con l'accertamento, l'ufficio aveva recuperato a tassazione una serie di movimenti, versamenti e prelievi effettuati sul conto corrente del professionista, equiparandoli a compensi professionali. Al momento della pronuncia della Commissione tribu-

taria regionale (27 maggio 2013), era previsto dal Dpr 600/1973, articolo 32, comma 1, n. 2, secondo periodo, che, in relazione ai rapporti ed alle operazioni (anche) bancarie, i movimenti bancari sono posti «come ricavi o compensi a base delle stesse rettifiche ed accertamenti, se il contribuente non ne indica il soggetto beneficiario e sempreché non risultino dalle scritture contabili, i prelevamenti o gli importi riscossi nell'ambito dei predetti rapporti od operazioni».

Le presunzioni non valgono per i professionisti. La Corte costituzionale, con sentenza 24 settembre 2014, n. 228, ha però dichiarato l'illegittimità costituzionale della sopra riportata norma, «limitatamente alle parole "o compensi"» ritenendo che la presunzione posta dalla citata

Mediaset, niente compromessi

MIANO. Dopo due settimane ad alta tensione tra Vivendi e Mediaset, con il titolo sotto pressione in Borsa, ad agosto tutto appare fermo. Il mandato che ha Pier Silvio Berlusconi, secondo quanto si apprende, non è quello di trattare ma di far rispettare il contratto, per sua natura vincolante.

~~tema con riferimento ai compensi~~
proponibile l'equiparazione logica tra attività d'impresa e attività professionale, fatta, ai fini della presunzione posta dall'articolo 32, dalla giurisprudenza di legittimità per le annualità anteriori» cosicché è definitivamente venuta meno la presunzione di imputazione dei prelevamenti e dei versamenti operati sui conti correnti bancari ai compensi conseguiti nella propria attività dal professionista, che la citata disposizione poneva. Per la Cassazione, si sposta, quindi, sull'amministrazione finanziaria l'onere di provare che i prelevamenti ingiustificati dal conto corrente bancario, e non annotati nelle scritture contabili, siano stati usati dal professionista per acquisti inerenti alla produzione del reddito, conseguendone dei compensi, e che i versamenti corrispondano, invece, ad importi riscossi nell'ambito dell'attività professionale.

Accertamenti bancari da annullare se privi di motivazione. Al ri-

guardo la Cassazione con la sentenza dell'agenzia delle Entrate, con la circolare 16/E del 28 aprile 2016, invita gli uffici ad applicare le presunzioni fissate dalla legge a salvaguardia della pretesa erariale «secondo logiche di proporzionalità e ragionevolezza», avulse da automatismo. Basta perciò con i controlli bancari a pioggia, che si dovranno attivare solo dopo un'attenta analisi di rischio. L'impiego delle presunzioni deve essere attentamente valutato e portare a risultati realistici e coerenti con l'effettiva capacità contributiva del soggetto controllato. Per l'agenzia delle Entrate «l'utilizzo delle indagini finanziarie, il cui ricorso è da preferirsi solo a valle di un'attenta analisi del rischio dalla quale possano emergere significative anomalie dichiarative e quando è già in corso un'attività istruttoria d'ufficio, deve essere appropriato e finalizzato ad attuare ricostruzioni credibili e realistiche».

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**